

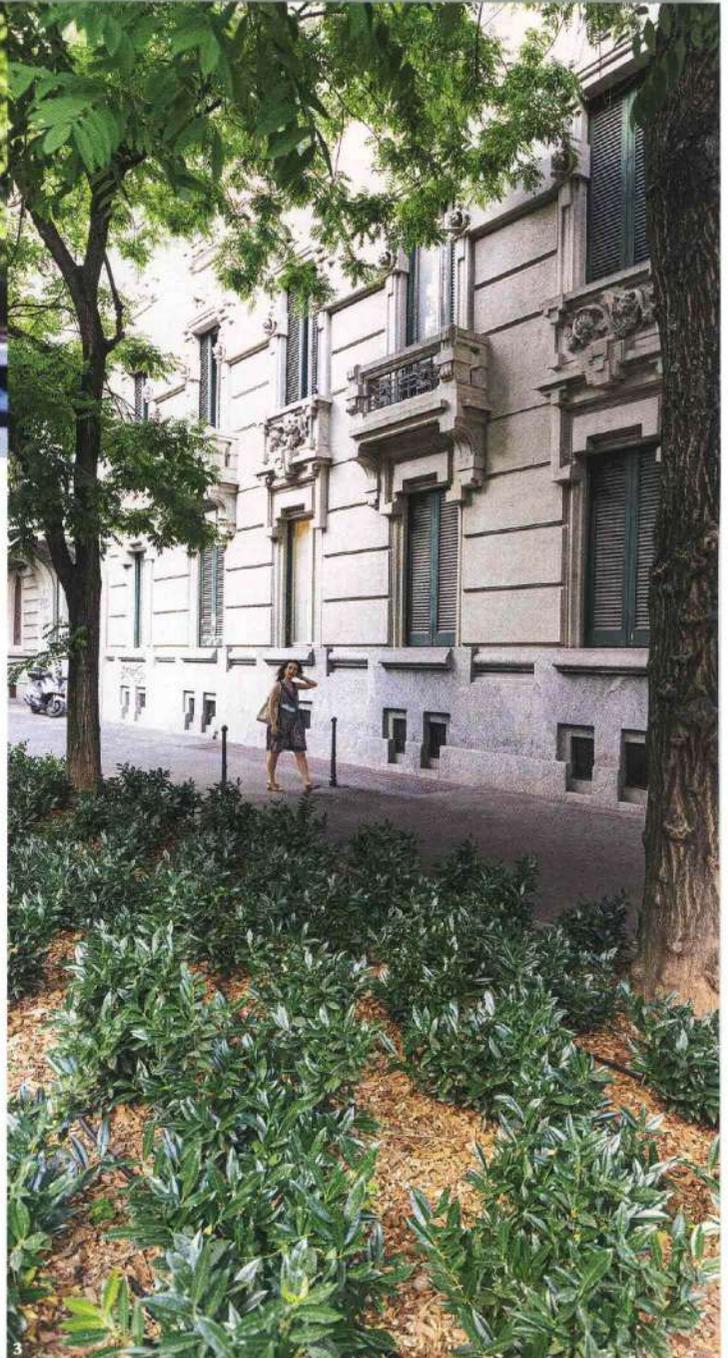


BUONI ESEMPI | DI MARGHERITA LOMBARDI | FOTO DI MATTEO CARASSALE

Storia di una adozione... verde

Vi raccontiamo l'esperienza dell'architetto Elena Tettamanti, presidente dell'Associazione Amici della Triennale, che l'anno scorso, in pieno lockdown, si è fatta promotrice a Milano di un elegante intervento di riqualificazione urbana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il tempo sospeso e dilatato che ha caratterizzato il periodo di lockdown della primavera 2020, ci ha offerto, nella sua estraneità, la possibilità di rallentare e guardarci attorno, in particolare nelle città, diventate improvvisamente vuote e silenziose. Così, alcuni di noi hanno avuto modo di accorgersi di situazioni, piacevoli o spiacevoli, che prima sfuggivano all'attenzione. È accaduto a Milano a Elena Tettamanti, architetto, curatrice d'arte, presidente dell'Associazione Amici della Triennale (da lei fondata sei anni fa) e membro del consiglio di amministrazione della Fondazione del museo milanese: «Trascorrendo più tempo a casa, mi sono trovata a osservare le pessime condizioni di via Pallavicino, nella zona all'angolo con via Telesio. Completamente abbandonata, invasa da macchine sopra al marciapiede e sulle aiuole, colme di pozzanghere e zanzare dopo ogni pioggia. In alcuni tratti mancavano i dissuasori antiparcheggio e in altri erano in acciaio inox, disarmonici con lo stile ottocentesco dei palazzi. Ho pensato di intervenire, per fare qualcosa per il mio quartiere e per la città, proponendo il recupero delle aiuole ai condomini di cinque stabili interessati», racconta questa bella donna →



1. L'architetto Elena Tettamanti.
2 e 3. Le piante di *Prunus laurocerasus* 'Otto Luyken' messe a dimora lungo via Pallavicino, a Milano. Sono state disposte in file alternate, a 50 cm, e fornite di impianto di irrigazione a goccia.

Il terreno è stato pacciamato con cippato, per tenere a bada le infestanti e preservare l'umidità.
Pagina a lato: l'angolo fra via Pallavicino e via Telesio. Sotto gli alberi si intravede l'aiuola di nuovo impianto.



dallo sguardo verde e dal sorriso allegro di ragazza. «A Milano, come in molti altri Comuni, esiste infatti la possibilità per i cittadini di adottare spazi verdi e prendersene cura. In altri momenti non avrei potuto occuparmene, ma la stasi del lockdown me lo ha permesso. Sono davvero orgogliosa di aver contribuito a migliorare il decoro della mia città. Un intervento privato a favore del verde pubblico a beneficio di tutta la collettività. Certo non immaginavo che sarebbe stato così lungo e complicato: ci sono voluti nove mesi e non so quante telefonate! Prima infatti ho dovuto raccogliere il parere di tutti i condomini, poi avviare un lungo iter burocratico per ricevere le autorizzazioni, infine iniziare i lavori».

È stato innanzitutto necessario appoggiarsi a uno studio di architettura, GDieni Architetti, che ha redatto il progetto, per uniformare i dissuasori e le aiuole con le caratteristiche della via e rispettare la normativa sulle linee guida indicate dal Comune di Milano. «Abbiamo installato, fra via Pallavicino e via Telesio, 37 dissuasori modello Parigina, in ghisa, parte in sostituzione dei precedenti e parte in aggiunta», dice Elena Tettamanti. Gli uffici comunali con i quali si è principalmente interfacciata sono, per il verde,

Prunus laurocerasus 'Otto Luyken'

Cultivar molto diffusa tanto da essersi naturalizzata, *Prunus laurocerasus* 'Otto Luyken' è un arbusto sempreverde, ideale per creare siepi di facilissima manutenzione. Folto, compatto, molto rustico, è capace di adattarsi anche ai terreni argillosi, al sole come all'ombra luminosa. Ha foglie eleganti, strette, verde scuro lucido, tra le quali emergono in aprile-maggio e talvolta di nuovo in autunno, soffici spighe di piccoli fiori bianco crema, profumati, seguite in autunno da grappoli di bacche rosso intenso. Lento a crescere, raggiunge 150 cm di altezza, ma tramite la potatura può essere tenuto più basso.



1. Ancora uno scorcio dell'aiuola in via Pallavicino con alcuni dei 37 dissuasori antiparcheggio che sono stati installati. In ghisa, sono il modello Parigina, che ben si armonizza con i palazzi in stile ottocentesco della zona. Sono stati

realizzati e installati da Urban 360. 2. Giorgio Buscaglia, capogiardiniere di Cappellini Giardinieri, il vivaio, che ha progettato e realizzato le aiuole e ne segue la manutenzione. Sotto: Elena Tettamanti.

l'Unità Sponsorizzazioni e Affari Generali - Area Verde, Agricoltura e Arredo Urbano, per i paletti, l'Unità Occupazione del Suolo e Sottosuolo Pubblico - Direzione Area Pubblicità e Occupazione del Suolo.

Il progetto a verde

La parte del verde è stata affidata, dopo una selezione, a Cappellini Giardinieri. Le aiuole occupano in totale un fronte lungo circa cento metri e largo un paio, all'ombra di un filare di sofore. Dopo la sostituzione del terreno duro e asfittico con buon terriccio di coltura, vi è stata piantata un'unica varietà arbustiva, *Prunus laurocerasus* 'Otto Luyken'. «Abbiamo scelto questa soluzione per conformità con una delle due aiuole già presenti all'inizio della via, **senza contare che l'uso di una sola varietà semplifica la manutenzione, oltre a essere molto elegante.** Abbiamo optato per 'Otto Luyken' perché più adatto alla situazione ombrosa e più morbido nel portamento rispetto alla specie», dice Giorgio Buscaglia, capogiardiniere della ditta Cappellini. «Inoltre ha una bella e profumata fioritura primaverile, che risalta contro il fogliame verde scuro, è rustico, molto robusto, naturalmente folto anche alla base, per cui richiede una, al massimo due potature all'anno. Abbiamo disposto le giovani piante, circa 300, in righe sfalsate, a 50 centimetri di distanza l'una dall'altra e coperto il terreno con uno strato di cippato per conservare l'umidità e tenere a bada le infestanti. Abbiamo inserito un impianto di irrigazione a goccia, indispensabile per i primi due-tre anni, che in seguito utilizzeremo solo per le bagnature di soccorso», continua Buscaglia. La manutenzione sarà quindi minima: «Contiamo di potare le piante secondo il naturale sviluppo, formando così una siepe compatta, morbida, un po' a onde. Concimeremo una volta all'anno, in settembre-ottobre, con un prodotto a lenta cessione. Per il resto, dovremo solo tenere d'occhio un eventuale sviluppo di funghi radicali», conclude il giardiniere. *

ISIRI/PRODUZIONE RISERVATA

